

Voluntary: più controlli sui «furbetti» che non hanno ancora aderito

**Il Direttore dell'Agenzia
delle Entrate Orlandi: 4.400
pratiche ancora da lavorare**

**Importanti
i versamenti
trimestrali
dell'Iva per
combattere
l'evasione**

B. Di G.

La voluntary bis può essere una buona occasione perché un «congruo» numero di evasori si decida a rimettersi in regola. Nel frattempo l'Agenzia delle Entrate sta continuando nel suo pressing su chi non rispetta le regole, e ha già avviato una serie di controlli su soggetti a rischio grazie ai dati elaborati dal primo round delle procedure di emersione. In audizione alla Camera sulle novità del decreto fiscale il direttore dell'Agenzia, Rossella Orlandi ci tiene a sottolineare l'attività della macchina del fisco, sia sul fronte del «super lavoro» per analizzare le quasi 130mila pratiche della voluntary - ne mancano da analizzare ancora 4.400 - sia su quello dell'ordinaria amministrazione.

Una grossa mano, sottolinea il Direttore dell'Agenzia, potrà arrivare dal nuovo calendario delle comunicazioni periodiche Iva che, sottolinea, l'Italia unica in Europa ancora non aveva. L'invio trimestrale delle fatture emesse e ricevute, chiarisce Orlandi, non solo è «assolutamente sopportabile» da parte delle aziende visto che si tratta di dati già elaborati dai loro sistemi gestionali, ma è «fondamentale», «essenziale» per combattere «alla ra-

dice» il fenomeno dell'evasione Iva e, in particolare, dell'imposta dichiarata e non versata, passata dai 6,9 miliardi del 2010 agli oltre 8 miliardi del 2014. Certo, meglio sarebbe se il processo fosse accompagnato da «ulteriori semplificazioni» che permetteranno, alla fine di ridurre il complesso degli adempimenti, a maggior ragione per chi aderirà al sistema della fatturazione elettronica che, comunque, non può sostituire alcuni meccanismi come reverse charge e split payment che hanno portato finora risultati anche «sopra le stime».

Quanto a chi occulta i capitali, Orlandi ha spiegato che la riapertura dei termini potrebbe rappresentare un'occasione in particolare per l'emersione «nazionale», visto che nella prima fase si sono rimessi in regola «solo» in 1500. La procedura peraltro, ha consentito di creare una base dati e una «mappatura» di relazioni, sistemi e intermediari che permette controlli, già avviati «su soggetti collegati che non sono emersi». Si tratta, ha evidenziato, di quell'enforcement, quel pressing sugli evasori ad emergere, auspicato dal procuratore di Milano Francesco Greco: «Lo stiamo già facendo - ha sottolineato - e anche i risultati della prima voluntary non sono venuti da sé».

